

Testata: *Corriere Adriatico.it*

Pag: *online*

Diffusione: *online*

Data: 27/06/2014

Periodicità: *quotidiano*



Press com
THE MEDIA LINK

Informazione individuata su richiesta del fruitore per suo uso esclusivo. Riproduzione vietata.

CorriereAdriatico.it

Crescono le imprese hitech Le Marche da record

PER APPROFONDIRE: imprese: hitech, marche, record, istao, rapporto, fondazione merloni, politecnica marche



 **Consiglia** **Condividi** 4

 **Tweet** 0

 **g+1** 1

Testata: *Corriere Adriatico.it*

Pag: *online*

Diffusione: *online*

Data: 27/06/2014

Periodicità: *quotidiano*



Informazione individuata su richiesta del fruitore per suo uso esclusivo. Riproduzione vietata.

ANCONA - A partire dal 2011, e in particolare nel 2013, il tasso di attivazione imprenditoriale in settori ad alto contenuto tecnologico nelle Marche ha superato la media nazionale e anche i valori di una delle regioni più forti come l'Emilia Romagna. Emerge dal rapporto sull'imprenditorialità nelle Marche, curato dalla [Fondazione Aristide Merloni](#) e dal Centro per l'innovazione dell'[università politecnica delle Marche](#), presentato ad Ancona all'[Istao](#). Questi settori più innovativi costituiscono tuttavia ancora solo il 20% del totale delle nuove iniziative: in totale le nuove imprese iscritte alla Camera di commercio nel 2013 sono state 10.056 contro le 10.139 dell'anno precedente.

Le Marche mantengono un tasso di attivazione imprenditoriale più elevato di quello italiano anche nel settore manifatturiero ma condividono con la media nazionale (3,4% per tasso d'imprenditorialità) valori più bassi di quelli europei e comunque dei Paesi avanzati.

Elementi di vivacità nelle Marche, secondo la ricerca coordinata dal professor Donato Iacobucci, li offrono i trend di start up e degli spin off universitari. Le start up innovative nelle Marche (89) pesano il 4,1% sul totale nazionale, in misura maggiore rispetto a Pil e popolazione, sono concentrate negli agglomerati urbani più grandi, vicino alle università e in particolare ad Ancona (circa 50% del totale): riguardano per il 50% produzione di software, consulenza informatica, servizi di ricerca e sviluppo. Nel settore manifatturiero lo sviluppo è minore e concentrato nella produzione di prodotti di elettronica, apparecchi di precisione e macchine.

La Marche, con Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, sono una delle regioni a più elevata presenza di spin-off universitari: sono 55 (37 attinenti all'Università Politecnica delle Marche, 12 all'Ateneo di Camerino, 5 a quello Urbino e una all'università di Macerata)
